

Scautismo nautico per ragazzi

di Sir Robert Baden Powell
K.C.B.

Titolo originale dell'opera:

"Sea Scouting for boys" di Robert Baden Powell
James Brown & Son, Glasgow, 1911

Traduzione aggiornata di
Giorgio Cusma

Edizione per il centenario dello scautismo nautico,
a cura del Settore Nautico con la collaborazione del
Centro Documentazione Agesci

Le pagine del testo originale inglese sono riprodotte in copia anastatica

Incaricata del Comitato editoriale ✍️ **Laura Galimberti** • **A cura di** ✍️ **Giorgio Cusma**
– **Incaricato nazionale al settore Nautico**
• **Coordinamento editoriale** ✍️ **Stefania Cesaretti** • **Progetto grafico** ✍️ **Giovanna Mathis** • **Impaginazione** ✍️ **ART Group Srl Trieste** • **Fiordaliso editrice** ✍️ **Piazza Pasquale Paoli 18, 00186 Roma, www.fiordaliso.it** • **Finito di stampare** ✍️ **aprile 2010**

Centro Documentazione Agesci ✍️ **Piazza Pasquale Paoli 18, 00186 Roma** • **telefono 06 68166203**
• **fax 06 68166236** • **www.agesci.org/settori/documentazione** • **e-mail: biblio@agesci.it**

Ringraziamenti, per la collaborazione, alla signora Denise Tecchio

Introduzione

Il settore Nautico dell'Associazione e il Centro Documentazione presentano nella collana del Centro la traduzione dello scritto di B.-P. sullo scautismo nautico per ragazzi, curato da Giorgio Cusma.

Il Centro Documentazione ha accolto con entusiasmo la proposta del settore Nautico, ritenendo assolutamente in linea con la propria missione la pubblicazione di testi fondamentali riguardanti la storia dello scautismo.

La pubblicazione di "Sea Scouting for boys" in italiano colma infatti una lacuna nella conoscenza degli scritti di B.-P. offrendo a tutta l'associazione l'idea iniziale e fondamentale da cui nasce lo scautismo nautico. Costituisce pertanto il punto di riferimento rispetto al quale misurare lo sviluppo delle attività nautiche in Agesci e per valutarne l'aderenza allo spirito originale, con tutte le dovute innovazioni.

Rinviando un'analisi più approfondita del testo all'introduzione di Capo Guida e Capo Scout non si possono qui non rilevare quattro costanti del pensiero di B.-P., sempre molto significative per la bontà dello Scouting: la concretezza, l'importanza della formazione del carattere, il legame tra educazione scout e la preparazione all'ingresso nel mondo del lavoro, il rapporto tra educazione scout e la formazione sociale e civile.

Michele Pandolfelli

Incaricato nazionale alla Documentazione

Presentazione

È con piacere che presentiamo “Scoutismo nautico per ragazzi” traduzione italiana del libretto “Sea scouting for boys” uscito dalla penna del fondatore del movimento scout Robert Baden-Powell, nel 1911 in seguito al primo campo nautico svoltosi nel 1909 allorquando B.-P. sperimentò ed estese la sua intuizione dai boschi alle onde!

Questa edizione viene stampata in occasione del Consiglio Generale 2010, nell’anno dedicato ai festeggiamenti del centenario dello scoutismo nautico, in una interessante versione bilingue che permette da un lato di mantenere l’originalità del messaggio e dall’altro di metterlo a disposizione di tutti per una piacevole lettura, ricca di spunti tecnici ed educativi veramente interessanti e nei quali si riconosce immediatamente lo stile narrativo del nostro B.-P.

L’esperienza nautica interessò B.-P. fin da ragazzo, come

troviamo spesso nei suoi racconti autobiografici, e quindi non ci sorprende l'intuizione di considerare l'ambiente acqua uno strumento formidabile per la formazione dei ragazzi al fine di valorizzare quelle che lui chiama "le migliori caratteristiche del marinaio: l'abilità, l'intraprendenza, il coraggio e l'obbedienza".

La nostra Associazione da sempre ha riconosciuto la specificità e la ricchezza pedagogica dello scautismo in ambiente nautico, avvalendosi di un settore e definendo nel tempo modalità organizzative adeguate per valorizzarne la promozione e garantirne la valenza educativa anche in rapporto con le Branche ed in particolare quella E/G.

Questo libretto è anche l'occasione per ricordare tutti coloro che in questi anni, nella nostra Associazione, si sono impegnati con passione, entusiasmo e spirito scout per avvicinare i ragazzi a questa grande e bella avventura.

La Capo Guida
Maria Teresa Spagnoletti

Il Capo Scout
Eugenio Garavini

Roma, 24 Aprile 2010

Cos'è lo scautismo nautico?

Lo scautismo nautico è una delle molte forme di attività che gli E/G svolgono lungo il cammino scout. Questo non significa necessariamente che in futuro loro debbano indirizzarsi verso una professione in ambito marittimo.

Con la manutenzione delle imbarcazioni, con l'apprendimento dell'arte marinaresca, con la navigazione e con i salvataggi, la proposta dell'attività in acqua possiede una particolare attrattiva per i ragazzi che la vivono. Al tempo stesso favorisce la formazione del carattere, rispondendo alle aspettative dei genitori ed è molto interessante anche per i Capi, che hanno la possibilità di arricchire la proposta del metodo scout con ulteriori attività pratiche, utili alla crescita degli scout.

Vi è un ulteriore vantaggio a favore dello scautismo nautico ed è legato al fatto che esso può stimolare i ragazzi nella scelta di professioni marittime, molto ricercate, ad esempio, nei paesi d'oltremare che stanno sviluppando le loro forze navali.

Si deve ricordare che la formazione nello scautismo nautico è ben diversa dal tipo di istruzione impartita sulle navi scuola, che forma alla vita marinara soltanto attraverso l'uso di attrezzi e lavori di routine, ma se il ragazzo - come succede spesso - scopre che la carriera a bordo offre poche possibilità di impiego ed è fatta di sacrifici e rinunce, non è più in grado di compiere altre e diverse scelte professionali.

La formazione dello scout nautico invece tende a trasmettere al ragazzo, oltre ad una necessaria conoscenza del mare, solo le migliori caratteristiche del marinaio: l'abilità, l'intraprendenza, il coraggio e l'obbedienza. In pratica è la formazione del "carattere", che si rivela utile per qualsiasi ragazzo e per qualsiasi scelta di vita che in seguito adotterà. Ciò lo può aiutare in tutto e danneggiare per niente

Schema di formazione – principi

Il principio formativo è perfettamente in linea con la formazione scout.

Lungo il loro cammino scout noi cerchiamo di trasmettere ai ragazzi i valori dei pionieri, degli esploratori e di altri simili personaggi al fine di realizzare la formazione del loro carattere attraverso le tecniche della vita all'aperto e la scienza dei boschi.

In questo modo i ragazzi vengono guidati ad imparare per sé stessi e ad esercitarsi per sviluppare:

- (1) Carattere e personalità
- (2) Abilità manuale, mirata alla vita professionale
- (3) Qualità del buon cittadino

Applicando allo scautismo nautico gli stessi principi, siamo in grado di insegnare ai ragazzi:

(1) *Doti personali*: abilità manuale, coraggio, civismo ma soprattutto saper obbedire con senso del dovere

(2) *Competenza pratica per essere autonomi*: l'abilità marinara, la cura e l'uso delle imbarcazioni, la conoscenza dei motori, la carpenteria navale, la meccanica, la capacità di realizzare e riparare le vele, la segnalazione, ecc.

(3) *Lavori di gruppo e di pubblica utilità*: guardiacoste, salvamento a nuoto, assistenza a navi naufragate, intervento in caso di alluvioni. Tutte queste attività possono venir svolte o dalle singole Squadriglie o dall'intero Reparto, ben addestrato ed equipaggiato.

Il Reparto è strutturato come l'equipaggio di una nave e gli scout nautici che lo compongono possono essere:

- (1) Scout guardiacoste
- (2) Scout marinai

1. Scout guardiacoste

Questa categoria di scout nautici è stata riconosciuta dal Dipartimento Marittimo del Ministero del Commercio per svolgere il ruolo di assistenti della Guardia Costiera o di Osservatori Costieri.

Per quest'ultimo incarico, il Reparto viene addestrato per sorvegliare la costa, di giorno e di notte, ed avvisare la Guardia Costiera, o le stazioni di salvataggio, dell'eventuale presenza di navi in difficoltà. Un Reparto, dotato di un carretto a mano con

sopra razzi ed altre attrezzature per il salvataggio, può essere molto utile lungo tratti di costa privi di stazioni della Guardia Costiera. In tempo di guerra la loro opera sarà molto utile per osservare e segnalare i movimenti di navi nemiche.

Tali tipi di incarichi offrono al Capo la possibilità di svolgere molte attività pratiche con il proprio Reparto, così le Squadriglie possono venir istruite ed addestrate con cura sui loro compiti. Ad ogni Squadriglia (che come l'equipaggio di un'imbarcazione avrà il suo Capo Squadriglia/Timoniere) si potrà assegnare un compito specifico, ad esempio:

Equipaggio n.1 – vedette: ne fanno parte ragazzi forti e sani, dotati di buona vista

Equipaggi nn. 2 e 3 – addetti al salvataggio, attrezzati con imbarcazione, razzi, sagole, salvagenti e quant'altro necessario

Equipaggio n.4 – addetti alle comunicazioni: segnalatori, telefonisti, telegrafisti, ciclisti

Equipaggio n.5 – infermieri: per il soccorso a persone semi affogate o scampate ad un naufragio

L'organizzazione di Unità impegnate in questo genere di lavoro offre ai ragazzi un ampio programma di utili ed interessanti attività all'aperto.

Questo è il distintivo degli "scout Guardiacoste":



Uno scout di seconda classe, per ottenere il distintivo deve superare le seguenti prove:

- *Distinguere i diversi tipi di navi*, comprese le navi da guerra, dalla forma e dall'attrezzatura.
- *Conoscere i diversi metodi di segnalazione* usati a bordo delle navi: luci, suoni o bandiere. Saper comunicare con tali mezzi. Conoscere inoltre i segnali di emergenza del Ministero del Commercio.
- *Saper utilizzare il lancia razzi* e saper mettere in mare una scialuppa di salvataggio.
- *Saper portare una barca da solo*: vogando con due remi, con un remo solo da poppa o maneggiando una pertica.
- *Saper lanciare una sagola di salvataggio*.
- *Saper nuotare* e conoscere le tecniche del salvamento a nuoto
- *Saper praticare la respirazione artificiale* (metodo Schafer) a persone apparentemente annegate.

2 - Scout Marinaio

L'organizzazione: la sede per un club di "Guardiani del Porto" è di primaria importanza. Andrà bene qualsiasi strano, vecchio scafo o imbarcazione, che i ragazzi possano allestire come sede galleggiante. Ci dovrebbe essere anche una dotazione di imbarcazioni, di dimensioni simili, da utilizzare per gare tra gli equipaggi.

L'addestramento si può realizzare sia sulla costa che in acque interne, fiumi o laghi.

Al “Guardiano del Porto”⁽¹⁾ verrà assegnato il nome di qualche nave famosa.

Gli scout sono organizzati, come sempre, in equipaggi, che possono suddividersi in turni di servizio. La Squadriglie potrebbero venir suddivise in equipaggi specializzati.

Ad esempio:

1. Marinai esperti
2. Motoristi, meccanici e pompieri
3. Elettricisti, carpentieri ed altri esperti
4. Cuochi, camerieri, magazzinieri, infermieri

La formazione si svolge quasi interamente con giochi, gare, lettura e recitazione di avventure sul mare e naufragi. I giochi comprendono competizioni di forze opposte: spedizioni offensive, incursioni di pirati, contrabbandieri e guardie, navi negriere, balenieri, naufragi, ecc. (vedi “Giochi scout”).

Questo è il distintivo di “Marinaio Esperto”:



⁽¹⁾ Il vocabolo non trova un corrispondente termine nella nostra lingua né nella nostra tradizione marinara. In Inghilterra “guardship” veniva usato per definire una nave, sempre ormeggiata, che fungeva da albergo per marinai in attesa di imbarco oppure adibita a caserma per la polizia portuale.

Uno scout di seconda classe per ottenere il distintivo deve superare le seguenti prove:

- *Nuoto* e salvataggio in acqua.
- *Governo della barca*: voga da solo o con gli altri, uso della pagaia, avanzamento con pertica e voga a bratto, rimorchiare, stare al timone, partenze ed ormeggi.
- *Conoscere* vari tipi di navi e di attrezzature
- *Costruzione di zattere*
- *Segnalazione*: Morse, semaforico, codice dei segnali, razzi, ecc
- *Carpenteria navale*: riparazioni, pitturazioni, calafataggio, ecc
- *Tagliare e cucire vele*, vestiti, ecc
- *Cucinare* all'aperto o in una cucina.
- *Nodi ed impiombature*, ancore galleggianti, ecc
- *Esercitazioni e conoscenze marinaresche*
- *Macchine*: conoscenza di motori marini, il vapore, verricelli e argani, elettricità, ecc.
- *Principi di navigazione*: governo della barca, bussola, stelle, scandaglio, carteggio, maree, previsioni del tempo, segnali diurni, ecc

Gradi di scout nautici

Timoniere = Capo Pattuglia.

Prodiere = Vice.

Capo Equipaggio = Scout di prima classe che ha superato i test sia per Guardiacoste che per Marinaio.

Marinaio Esperto ("ME") = Scout di seconda classe, che ha superato la prova sia per scout Guardiacoste che per Marinaio.

Marinaio = scout con oltre un mese di anzianità, che conosce gli otto punti cardinali, sa inviare messaggi in semaforico oltre ad aver superato le prove come Piede Tenero.

Novellino = è un Piede Tenero che sa nuotare. (Per le prove scout vedere “Scoutismo per ragazzi”)

La crociera

Al posto del campo, la crociera è il miglior mezzo per mettere in pratica la competenza acquisita. La si può realizzare noleggiando un brigantino e navigando per una settimana lungo la costa, oppure imbarcandosi su un cabinato a vela o su un peschereccio.

La crociera si può realizzare anche in acque interne magari campeggiando a terra, a bordo di una chiatta o di una barca, lungo un canale o un fiume.

L’Uniforme

Gli scout nautici indossano la normale uniforme scout, sostituendo il capellone con il berretto della marina militare o con il sud-ovest, durante i turni di guardia al posto dei pantaloncini corti si possono indossare pantaloni lunghi, o l’incerata.

Il timoniere porta il guidone di squadriglia su un mezzo marinaio.

La necessità

Di questi tempi c’è bisogno di un addestramento di questo genere, infatti la nostra marina mercantile che, soprattutto in tempo di guerra, dovrebbe essere la linfa vitale di quella militare, è in gran parte composta da stranieri.

Il personale britannico non è preparato come si potrebbe desiderare, a causa della mancanza di disciplina. Ufficiali della Marina Mercantile dicono che in caso di guerra, le navi mercantili dovrebbero affrontare notevoli rischi trasportando i rifornimenti di viveri, perciò disciplina e patriottismo degli inglesi sarebbe di fondamentale importanza, soprattutto considerando l'alta percentuale di stranieri nei nostri equipaggi.

La disciplina è ugualmente essenziale sia nella marina da guerra che in quella mercantile.

Ma la disciplina e il buonumore, non sono cose che possono essere insegnate ad una persona adulta, che dovrebbe averle già imparate da ragazzo, quando cioè sarebbe stato possibile assimilarle e farle diventare abitudine e parte della propria personalità. Il paese che si basa esclusivamente su vaghi tentativi di formazione alla disciplina avrà la sorpresa di un brusco risveglio.

Imbarcarsi nella marina mercantile britannica non è al momento soddisfacente, non attira che pochi validi professionisti; è necessario pertanto un sostanziale miglioramento delle sue condizioni, cosa che può venire soltanto da una specifica legislatura. Tale intervento permetterebbe di offrire ad ufficiali e marinai una carriera sicura e soddisfacente.

Per questo motivo, al momento, non dovremmo formare gli scout per andare sul mare. Al tempo, stesso però un ragazzo formato nelle nostre Unità, moralmente affidabile, laborioso e competente, sarebbe probabilmente molto ricercato dai comandanti, e avrebbe quindi buone possibilità ed ottime prospettive per intraprendere la vita sul mare.

Ma nei domini d'oltremare le condizioni sono diverse. Con lo sviluppo delle loro marine da guerra, ci sarà bisogno di mani volenterose e di uomini disciplinati per formare gli equipaggi delle nuove navi.

Per questo la formazione degli scout nautici dovrebbe offrire un aiuto importante e cioè: far giungere il richiamo del mare alle orecchie dei ragazzi; insegnare loro i rudimenti della vita del marinaio; instillare in loro l'essenza di grande lealtà e disciplina, in un momento della loro vita in cui sono in grado di assimilarle

Far comprendere l'importanza del servizio al loro paese ed agli altri

Il Canada ha già un "Guardiano del Porto", affidato ai boy scout di Vancouver, ed altri stanno per essere aperti.

Ho scritto questa breve panoramica sulla formazione dei nostri scout nautici, nella speranza che venga apprezzata non solo dai Capi scout, ma anche da coloro che sono interessati allo sviluppo del loro paese e dei loro ragazzi.

Mio fratello, Warrington Baden-Powell, K.C. (Consulente del Re), della Reale Riserva Navale, sta per concludere un libro, molto più dettagliato, su questo argomento.

For Organisers and Scoutmasters.

SEA
SCOUTING
FOR
BOYS.

By
Sir Robert Baden-Powell,
K.C.B.

PRICE 6d.

From a sketch by the Author.

JAMES BROWN & SON, GLASGOW,
Publishers by Agreement to His Scout Headquarters,
London.

What is Sea-Scouting?

Sea-Scouting is one of the several forms of work carried out by Boy Scouts in further development of their Scout training. It does not necessarily mean their taking to the sea as a profession afterwards.

By teaching boat management, seamanship and coastguard work, it gives a form of training which has special attractions for a boy, and which at the same time includes almost all the manly and character-making qualities that parents could wish to see their sons develop. It is also of value to a Scoutmaster, as adding an attractive and useful variety to the training of his Scouts.

Employed on a more elaborate scale, it could also be used with the greatest advantage where there is need to sound the "call of the sea" in the ears of boys, and to attract them to take up seafaring as a profession—as, for instance, in Overseas Dominions, where men are wanted for their rising Navies.

It is different from the usual training-ship education, which only fits a boy for the life of a sailor by means of drill and routine work, so that if he comes to find that profession over-crowded, distasteful, or uncertain—as he so often does—he is unfitted for taking up any other line.

The Sea-Scout training merely inculcates the best attributes of the seaman, such as handiness, resourcefulness, pluck and discipline, together with a modicum of sea-knowledge. It is a training in "character" such as would be valuable to a lad whatever line of life he might adopt later on. It helps him for all, and unfits him for none.

Scheme of Training—Principles.

The principle of the training is much on the lines of that of the Scout training of the boys.

In training them as Scouts, we endeavour to instil into the lads the attributes of colonial frontiersmen, explorers, and others—to give them, in fact, a character-training through

the attractions of Scout craft and backwoods-manship.

In this way they are led to learn for themselves and to practise the development of—

- (1) Personal character and individuality.
- (2) Handicrafts and professional training to make a career.
- (3) Collective duties for the public good.

In Sea Scouting we are able similarly to teach them—

- (1) *Personal character*: individual handiness, pluck, patriotism, and especially *intelligent discipline* through sense of duty.
- (2) *Individual knowledge towards making them self-supporting*, viz., knowledge of seamanship, boat handling, marine engineering, ship carpentering, ship mechanics, sail-making, signalling, etc.
- (3) *Collective work of public utility*, such as coastguard duties, life-saving, and salvage at wrecks, or in floods, by Patrols or complete Troops trained and equipped for the work.

Sea Scouts are of two kinds, viz. (1) Coast-guard Scouts; (2) Seamen Scouts.

The Troop is styled Ship's Company.

1. Coastguard.

Boy Scout Coastguards are being recognised by the Marine Department of the Board of Trade as assistants to the coastguard and coast watchers.

For such duty the Company can be trained for watching the coast and reporting to coast-guard or lifeboat stations any vessels in distress by day or night. If equipped with rocket or other life-saving apparatus in a light hand-cart, a Troop of Scouts can be of real value on coasts or estuaries where coastguard stations are far apart. In wartime they can also be of value in watching and reporting the movements of warships.

This work opens up to the Scoutmaster a very practical line of varied duties for his troop, for which units within the troop can be specially detailed and trained. Thus he might assign to each patrol (styled "Boat's

Crew) its own definite work, with its leader or coxswain, such as:—

No. 1 Crew—Look-out men, of strong, healthy boys, with good eyesight.

Nos. 2 and 3 Crews—Life-savers, with rocket apparatus, life-lines, boat, or whatever may be possible.

No. 4 Crew—Signallers or field telephone, wireless telegraph, cyclists, etc.

No. 5 Crew—Ambulance, with restoratives for half-drowned people.

The disposition and practice of such a Company in this work would afford them a great deal of useful and attractive outdoor training.

The distinguishing badge of the Coastguard Scout is this:

The tests in which a Second-class Scout has to pass to gain the badge are as follows:—



To distinguish the different classes of vessels by their form and rig, including war vessels.

To know the different forms of ships' signals, by lights, sound or flags, and how to respond to them, including Board of Trade Distress Signals.

To know how to use the rocket apparatus; how to launch a lifeboat.

To be able to manage a boat single-handed by rowing, punting, and sculling over the stern.

To be able to throw a life-line.

To be able to swim and know how to save life in the water.

To know how to treat apparently drowned people by the Schafer System.

2. Seaman.

Organisation.—A club "Guard-Ship" is of first importance. Any old hulk or vessel which the boys can fit up as a floating club will do. It should have a supply of boats of similar sizes with a view to their being used in competitions, etc., of one Crew against another. The training can be carried on in inland places where there is a river or lake, just as well as on the coast.

The guard-ship is named after some historical ship. The Scouts are organised, as always, in their Crews, which can form part of the watches. The ship's company could in many cases be usefully subdivided into specialised Crews. For instance :

1. Able Seamen.
2. Engineers, fitters, and firemen.
3. Electricians, carpenters, and handymen.
4. Cooks, stewards, storemen, sick-bay attendants.

The training is carried out almost entirely by games and competitions, and by the reading and acting of nautical adventures and incidents. The games include those of opposing forces in "Cutting-out Expedition," "Pirates' Raid," "Smugglers and Preventive Men," "Slave Dhows," "Whale Hunting," "Shipwreck," etc. (*See "Scouting Games,"* 1/-).

The Badge for an "Able Seaman" is this :

The Tests which a Second-class Scout has to pass to obtain his Badge are :



Swimming and Life-Saving in the water.

Boat management: rowing and sculling single-handed or with others; paddling, punting, and screwing; towing, steering, sailing.

Knowledge of different rigs and types of vessels.

Raft Building.

Signalling: Morse, semaphore, ship's flags, flares, etc.

Ship Carpentering: repairing, painting, caulking, etc.

Sewing and Cutting sails, clothes, etc.

Cooking in the open or in a galley.

Knotting and Splicing, sea anchors, etc.

Naval routine drill and discipline.

Engineers' Work: knowledge of marine engines, steam and hydraulic winches and hoists, electricity, etc.

Elementary Navigation: steering, box the

compass, stars, sounding, chart-reading, tides, weather wisdom, cone-signals, etc.

Ranks of Sea Scouts.

Coastwain = Patrol Leader.

Bowman = Corporal.

Leading Seaman = First-class Scout who has passed the tests for both Coastguard and Seaman.

Able Seaman ("AB") = Second-class Scout who has passed the test for either Coastguard or Seaman.

Ordinary Seaman = A Scout of over one month's service who knows eight points of the Compass, and can send the alphabet by Semaphore in addition to having passed tests as a Tenderfoot.

Greenhorn is a Tenderfoot who can swim. (For Scout Tests see *Scouting for Boys*, 1/-).

Cruising.

In lieu of camps, cruises are the best possible means of putting the training into complete practice. This can be carried out by hiring a coasting brig for a week's voyage, or taking a Crew on a small yacht or fishing-smack.

Even inland the cruising can be carried out to

a useful extent on board a barge or boat down a canal or river, or camping out.

Uniform.

The ordinary Scouts' uniform is worn by Sea Scouts, substituting a man-of-war-man's cap or sou'wester for the Scout's hat; trousers or oil-skin overalls can be worn on watch instead of shorts.

Coxswains carry a boat hook with patrol flag on it.

The Need.

There is need of such training now, as our Mercantile Marine, which ought to be the backbone of the Royal Navy, especially in war-time, is largely manned by aliens. And the British *personnel* in it is not so good as could be desired, owing to the want of discipline among the men. Officers of the Mercantile Marine say that in the event of war, where merchant ships would be wanted to run risks in bringing in food supplies, the improved discipline and patriotism among the British-born men would be of paramount importance, especially in view of the considerable proportion of foreigners in our crews.

Discipline is equally essential whether in the Royal Navy or in the Mercantile Marine. But discipline and good spirit are not things which can be drilled into a man after he is grown up; you want it all ingrained in him while he is yet a boy and can assimilate it, so that it becomes a habit and part of his nature.

The country which relies solely on the veneer of drill-discipline will be liable to get a rude awakening.

The British Mercantile Marine as a profession is a poor one at present, and does not attract a numerous or particularly efficient class; it requires considerable improvement in its conditions by Parliamentary legislation to enable it to offer a secure and desirable career to its officers and men.

For this reason we should not at present train many Scouts to go to sea. At the same time a boy trained on these lines, coupled with his moral and practical training as a Scout, would probably be much sought after by shipmasters, and would thus have the best opening for taking up the sea as a profession should he desire to.

But in Overseas Dominions conditions are different. With the development of their future War Navies there will be a need for willing hands and disciplined men to come forward to man their ships. For these the training of Sea Scouts should give considerable help, namely, in sounding the "call of the sea" in the ears of the lads, in teaching them the rudiments of the seaman's life, and in instilling into them the great essentials of loyalty and discipline at a time of their lives when they are capable of imbibing them, and of service for their country and for others.

Already Canada has one guardship manned by Boy Scouts at Vancouver, and more are shortly to be established. I venture, therefore, to offer this short sketch of our Sea Scouts' training, in the hope that it may receive consideration not only of Scoutmasters, but also of those interested in the development of their country and of the boys.

A detailed book of instruction on the subject is being brought out by my brother, Warrington Baden-Powell, K.C., late Royal Naval Reserve.



Questo opuscolo è stato stampato a cura del Settore Nautico e con la collaborazione del Centro di Documentazione dell'AGESCI, in occasione delle celebrazioni per il centenario dello scautismo nautico europeo. L'edizione, fuori commercio, è composta da 500 copie numerate (da 001 a 500).

N°
